



CITTÀ DI SOGLIANO AL RUBICONE

Provincia di Forlì – Cesena

Piazza della Repubblica n. 35 - 47030 Sogliano al Rubicone (FC)

Tel. 0541.817311 – Fax 0541.948866
Area Servizi Amministrativi e Demografici

segreteria@comune.sogliano.fc.it

RASSEGNA STAMPA

10 - 16 Febbraio 2025

Rontagnano

Dalla morte di Elisabetta un seme di aiuto a chi vive momenti di fragilità e lutto

di Sabrina Lucchi

FF inché restiamo insieme non è finita». Speranza nella vita e tanto amore per il suo sposo nelle parole che Elisabetta rivolse al marito Matteo con in mano l'ennesimo esito negativo di esami diagnostici. Sono trascorsi tre anni: Elisabetta Socci, architetto 36enne di San Zaccaria (Ravenna); mamma di Cecilia di nove mesi, è morta il 31 luglio 2022 e quell'"insieme" si fa ora concretezza nei propositi del marito Matteo Grotti e dei familiari e amici vicini alla famiglia. È una storia d'amore e di resilienza quella che ha portato alla nascita dell'associazione "Bettanelcuore" al teatro "Elisabetta Turroni" di Sogliano al Rubicone, nel pomeriggio di domenica 9 febbraio, dove sono stati presentati il percorso che ha portato alla nascita dell'associazione, le motivazioni e i progetti. Nelle parole di Matteo, raggiunto al telefono mentre da Sogliano sta rientrando a casa, la storia d'amore che li ha fatti conoscere - lui di Rontagnano di Sogliano al Rubicone e lei di San Zaccaria di Ravenna - li ha visti sposi nel 2018 e da subito desiderosi di un figlio. Desiderio che si è fatto attendere un paio di anni e alcuni tentativi di fecondazione assistita dall'esito negativo. Fino a

Un primo approdo, un ponte con professionisti fidati

L'associazione "Bettanelcuore" vede Matteo Grotti come presidente, affiancato dal fratello, dalle cugine commercialista e avvocato e da tre amici. «Il nostro vuole essere uno spostello di ascolto, un primo approdo a cui rivolgersi in situazioni di difficoltà come può essere una morte in famiglia o una malattia grave, ma anche per disagi diversi» - specifica Grotti -. Si è vittime anche di un lutto, e non necessariamente di un reato: non è giusto aggiungere difficoltà alla pena del cuore. L'associazione si fa da tramite con professionisti. Mettere a servizio di altri quanto è successo a noi, con empatia e praticità, mi fa sentire vicino Elisabetta». «Finché restiamo insieme non è finita», tra cuori e foto di vita felice, la frase è riportata in evidenza nel sito www.bettanelcuore.it dove si trovano informazioni e contatti (info@bettanelcuore.it, 379 1318428). La sede è a Sogliano, in uno spazio messo a disposizione dal Comune.

Sa.L.

quando un nodulo al seno ha mostrato i primi segnali, da subito approfonditi da Elisabetta, figlia e sorella gemella di medici. Era il febbraio 2021 e dopo l'incertezza dei primi esami, viene dal centro di Lugo di Ravenna la diagnosi: tumore maligno. Di un tipo dei più difficili da vincere. Pianto e sconforto hanno ben presto fatto spazio alla forza di non arrendersi alla diagnosi, senza perdersi d'animo. I primissimi esami più invasivi prevedevano la certezza che Elisabetta non fosse in gravidanza. Un test fatto senza convinzione - «ci avevamo

provato per anni, figuriamoci» - ha invece dato esito positivo. «Un tramonto di emozioni ci ha travolto - il racconto di Matteo si fa testimonianza -. Per Elisabetta si è aperto un protocollo sanitario speciale: in semianestesia le hanno asportato il nodulo, ma sono bastati due mesi per la comparsa di una recidiva. Il parto è stato programmato all'ottavo mese, ma i linfonodi

erano già avanzati. La gioia grande della nascita della nostra Cecilia era affiancata dagli esami diagnostici che confermavano l'avanzare del tumore, ma Elisabetta ha sempre lottato come un gladiatore tra chemioterapia, nostra figlia ed esami. Il primo luglio del 2022 eravamo al matrimonio di mio fratello. A metà mese abbiamo fatto un

commercialista mi ha seguito nella parte economica. La cugina di mia moglie, avvocato, ha curato la tutela di mia figlia - prosegue Matteo -. Tribunale, banche, commercialista... tutte incombenze che non danno il tempo di metabolizzare il lutto, ma aggiungono tensione al dolore. Ho avuto la fortuna di essere seguito, ma mi rendo

Matteo. «Ho sentito la necessità emotiva di trasformare il lutto in qualcosa di utile. Potevo diventare un muro, chiudermi nella mia rabbia. Così il dolore sarebbe rimasto fermo in me e invece posso dare testimonianza che ce la si può fare. Questo pensiero costruttivo mi ha aperto a nuova luce. Un evento così negativo stava muovendo tanto affetto unito a professionalità e attenzione agli altri: tutti sentimenti che potevano essere catalizzati in un'associazione in aiuto ad altre persone che si trovano a vivere un lutto. Ma anche a chi si trova in un momento di particolare fragilità e ha necessità di consigli da parte di professionisti come avvocati, commercialisti e psicologi. Per mettere ordine in un caos emotivo a cui non si è mai pronti. E recuperare la necessaria lucidità».

Matteo e Cecilia, che oggi ha tre anni, vivono a San Zaccaria a poca distanza dai nonni materni. «La vita prosegue con serenità, nel limite del possibile. Cercò di dare il meglio a nostra figlia, e sono contento di farla crescere a San Zaccaria dove la sua mamma è nata ed è diventata la donna che era» - conclude Matteo -. Vorrei che la comunità di San Zaccaria, come una famiglia, le racconti, crescendo, storie e aneddoti della sua mamma. Il tempo che ho trascorso con lei è stato troppo breve... E vorrei che Elisabetta, guardando come cresce Cecilia, dica: Oh, è stato proprio bravo».



Elisabetta Socci, di San Zaccaria (Ra) con il marito Matteo di Rontagnano (Sogliano al Rubicone)

fine settimana con le famiglie in montagna, e il 31 luglio è morta. Un avanzare veloce della malattia che ci ha lasciato in una dimensione estranea, con tanti 'pezzi' da ricucire e una bimba di nove mesi che chiedeva di crescere serena». Con il dolore per la perdita della moglie, Matteo si è trovato ben presto a fare i conti con dei 'muri burocratici'. «Mia cugina

conto che non è così per tutti. Una vita piena, quella di Matteo ed Elisabetta fidanzati e giovani sposi, fatta anche di tifo allo stadio: «Entrambi tifosissimi del Cesena, mi ha commosso lo striscione che la curva Mare dell'Orogel Stadium le ha dedicato pochi giorni dopo la morte. C'è stato un grande ritorno d'affetto, un calore e una vicinanza che hanno contribuito a muovere dei pensieri», continua

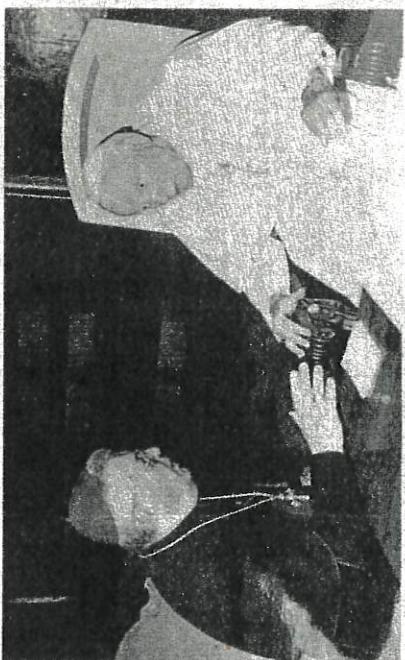
Valle del Rubicone

Dalla parte dei bimbi da 25 anni

Due giorni di eventi a Sogliano per celebrare l'associazione 'Progetto Sorriso' ispirata da monsignor Sambi

di Ermanno Pasolini

In occasione del 25° anniversario dell'associazione «Progetto Sorriso», organizzazione di volontariato sammarinese profondamente legata alla figura di monsignor Pietro Sambi, Nunzio Apostolico e definito «Pellegrino» di Pace, nato a Ponte Uso di Sogliano al Rubicone, avrà luogo la tavola rotonda «Custodi della Speranza». Si tratta di un viaggio tra i cristiani in Terra Santa di cui si parlerà venerdì 21 febbraio alle 16 presso il «Centro Internazionale per la Pace Monsignor Pietro Sambi», la casa che fu di Sambi in via Roma 34. Interverranno la sindaca Tatìa Bocchini, Luca Beccari, segretario di Stato per gli Affari Esteri della Repubblica di San Marino, Fabrizio Colaceci, ambasciatore a San Marino, padre Ibrahim Faltas vicario della Custodia Francescana di Terra Santa. Fin dalla sua fondazione, l'associazione Progetto Sorriso guida dagli insegnamenti di monsignore Pietro Sambi, si è impegnata con dedizione nel soste-



Monsignor Pietro Sambi durante l'udienza con Giovanni Paolo II

timora il 27 luglio 2011, dopo che nel dicembre 2005 era stato nominato, da Papa Benedetto XVI, arcivescovo titolare di Belcastro, nunzio apostolico negli Stati Uniti d'America e preso l'Osservatorio degli Stati Americani. Sambi aveva lasciato in eredità al Vaticano la sua casa di Sogliano dove tornava ogni anno per riposarsi. Il Comune l'aveva acquistata dal Vaticano per 250mila euro e poi ristrutturata con una spesa di 413mila euro a carico del comune e inaugurata il 1 agosto 2021. Monsignore Pietro è stato in Camerun, Gerusalemme, Cuba, Algeria, Nicaragua, Belgio, India, Brunei, Indonesia e Terra Santa, ultima sua missione durata sette anni e mezzo, prima di quella americana. Sarebbe dovuto tornare in Italia nel settembre 2011, perché nel concistoro Papa Benedetto XVI lo avrebbe nominato cardinale. Invece poco prima tornò, purtroppo, dentro una barra, trasportata dall'aereo personale del presidente americano Obama a dimostrazione dell'altissima credibilità e considerazione che aveva negli States.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRA PROGRAMMA E BILANCIO**Sogliano, gli interventi principali del triennio**

Il Comune di Sogliano entra nella seconda fase del mandato amministrativo con una visione ambiziosa e strategica per il futuro, approvando il Documento Unico di Programmazione Semplificato e il Bilancio di Previsione. Tra le priorità spiccano i 440.000 euro per supportare e sviluppare le imprese locali, i 300.000 euro per i contributi destinati all'acquisto di abitazioni all'interno del territorio comunale, i 4 milioni e 213.000 euro per le richieste di investimenti fatte dai Consigli di Frazione, il milione di euro per l'ampliamento del Polo Sportivo del capoluogo. Altri interventi riguarderanno via Castellaccio Montegelli (800.000 euro); via Roma (800.000 euro), via Ugo La Malfa (600.000); via Morsano, a Ginestretto (un milione e 200.000 euro) e via Rucciano (un milione e 300.000 euro). *"Abbiamo realizzato e costruito questo bilancio ascoltando le indicazioni dei cittadini e dei Consigli di Frazione a dimostrazione che l'unione fa la forza"* sottolinea il vicesindaco e assessore al Bilancio Lorenzo Ortolani.